

In 11 progetti di ricerca la maxi truffa dei fondi

Il gruppo operava nelle applicazioni informatiche per l'apprendimento
Docenti universitari azionisti delle società destinatarie dei contributi

di Clemy De Maio

► SALERNO

Ruota soprattutto intorno alle applicazioni informatiche per l'apprendimento e la formazione aziendale quello che per la Procura di Salerno è un maxi raggio, con cui docenti e dipendenti universitari avrebbero sottratto alle casse pubbliche 1 milione e 600mila euro. Un affare che si dirama dal Diem (il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata) e ha il suo epicentro nel Polo d'eccellenza diretto dal professore Saverio Salerno. Al Dipartimento fanno riferimento i due consorzi d'Ate-neo, Crmpa e Cemsac, che figurano tra i promotori di alcuni dei progetti di ricerca finiti sotto inchiesta. E nel complesso organizzativo ci sono pure le società Moma e Mia, nate come spin off dell'Università (che coniugano le attività di ricerca alle esigenze del mercato) e di cui lo stesso Salerno è azionista.

Le società. "Mia" è una srl di cui il professore Salerno risulta socio unico. Il nome è l'acronimo di "Metodologie Investimenti Applicazioni" e l'ambito di operatività è quello dell'informatica e della telematica applicata. Tra i suoi clienti

vi è stata anche Poste italiane, per un sistema di moneta elettronica. Sul sito internet si legge che "è caratterizzata da un'organizzazione snella, che ruota intorno a un amministratore unico e opera attivando gruppi di lavoro", e si sottolinea che, nonostante la congiuntura sfavorevole, "le performance economiche conseguite dalla società evidenziano un aumento rilevante del valore di produzione". Nell'altra società coinvolta nell'indagine, la spa Moma, le partecipazioni societarie documentate per il 2011 dal Nucleo tributario chiamano in causa tre dei docenti indagati: Matteo Gaeta con il 25,17 per cento, lo stesso Salerno con il 13,21 e Antonio Raia (1,33 per cento). Anche la Moma opera nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, e secondo la Procura tutto il drenaggio di finanziamenti giustificato con idee di ampio respiro serviva in realtà all'interesse di «produrre e sviluppare l'unico prodotto commerciale esistente: l'Iwt (intelligent web teacher) di proprietà della Moma.

I progetti. Il riferimento all'Iwt come strumento di e-learning si ritrova nelle schede di varie proposte progettuali, tra le undici finite nel mirino della ma-

gistratura per rendicontazioni truccate che avrebbero consentito di incassare da Unione Europea, Ministero dell'Istruzione e Regione e Campania 1.664.371 euro in più del dovuto. A scorrere la lista si trovano i nomi di Alice: sistema innovativo per l'apprendimento personalizzato; Aristotele: modello per lo scambio di informazioni e conoscenze all'interno delle aziende; Keen: per la gestione del flusso delle conoscenze dentro e fuori le imprese; Modern: volto a formare personale per la realizzazione dell'impresa 2.0; e ancora Locosp, Newgenlearn, Brein, Learning & Knowledge, Siege, Vic per l'incubatori d'impresa e infine il Bando per la creazione di un metadistretto delle aziende che operano nelle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Le accuse. In ognuno di questi

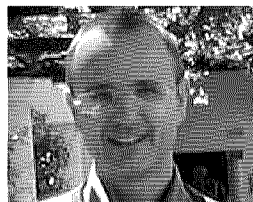
programmi la rendicontazione delle spese sarebbe stata falsata elencando costi per l'impiego di personale "che in realtà in quel progetto non aveva mai operato o aveva lavorato per un numero inferiore di ore". In buona parte dei casi, secondo il sostituto procuratore Rocco Alfano che ha firmato l'avviso di conclusione delle indagini, si dichiarava il tetto massimo delle ore mensili pos-

sibile per ogni singolo docente, con "false indicazioni di date e di orari sui fogli di presenza del personale e dei ricercatori". Un meccanismo che ai dodici indagati è valso l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. "Capo indiscusso", secondo gli inquirenti, era Saverio Salerno, ma nel ruolo di organizzatori (e suoi principali collaboratori) figurano anche i professori Matteo Gaeta, Vincenzo Loia e Ciro D'Apice, il ricercatore Antonio Raia e il commercialista Carmine Capozzi (riferimento dell'intero gruppo per la gestione contabile), tutti succedutisi al vertice di centri universitari o società di ricerca. All'associazione a delinquere avrebbero poi partecipato altre sette persone: Salvatore Montefusco ("di fatto segretario personale di Salerno" e nell'organico del personale tecnico del Diem), Carole Montefusco (assegnista al Diem), Luca Romanelli (dipendente tecnico del Diem) Simionetta Rotondi (moglie del commercialista Capozzi e sua collaboratrice), Ugo Galluccio (subentrato a Romanelli nella gestione di alcuni progetti), ed Edoardo Gisolfi, per un periodo legale rappresentante della spa Moma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La facoltà di ingegneria. Nel grafico in alto lo schema delle società e dei consorzi di ricerca coinvolti



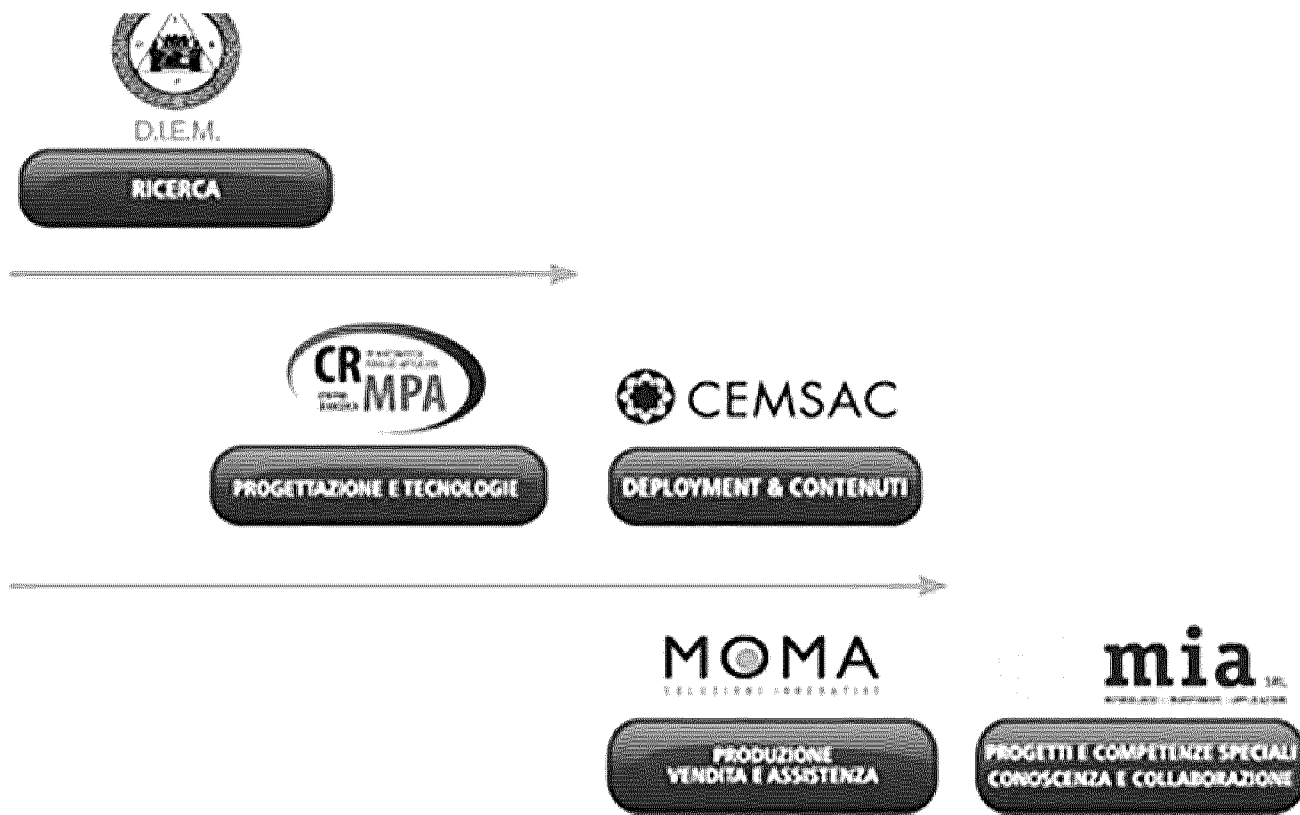
Ciro D'Apice



Vincenzo Loia

» Per gli inquirenti i soldi pubblici sono stati utilizzati per sviluppare un software prodotto da una spa riconducibile ai prof organizzatori del meccanismo

» Falsi rendiconti nelle spese sostenute per il personale avrebbero consentito di lucrare oltre 1 milione e mezzo di euro sottratti alle casse di Ue, Ministero e Regione



I PERSONAGGI

Dipartimento, fondazioni e politica nei curriculum di Salerno e Gaeta



Saverio Salerno è professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria e Matematica (Diem) e direttore del Polo d'eccellenza. A lui si deve il Crmpa, il centro di ricerca di matematica applicata. Vicino alle posizioni politiche del centrodestra, è stato presidente della fondazione Cris alla Provincia e ha curato parte del programma della candidata a sindaco Anna Ferrazzano.



Matteo Gaeta, professore in organico al Dipartimento universitario Diem. Ha una vasta esperienza nelle società spin off e si è occupato del coordinamento di gruppi di studio ministeriali. È componente del consiglio d'amministrazione della Carisal, la fondazione Cassa di risparmio salernitana di cui anche Saverio Salerno ha fatto parte come membro del Consigli di indirizzo